

“Un Monte di Numeri”

Tobia Ravà, elevazioni esponenziali

Un progetto dei Promotori Finanziari
Monte dei Paschi di Siena Promozione Finanziaria
Venezia & Padova

investimenti alternativi e arte contemporanea

Tobia Ravà presenta presso lo Studio dei Promotori Finanziari di Monte dei Paschi di Siena, dal 13 al 18 dicembre 2011, alcuni lavori recenti. In mostra saranno presentati anche i nuovi lavori in light box. Ravà ha esposto anche alla 54^a Biennale di Venezia.

Ravà ci presenta il suo mondo declinato in sequenze di numeri e lettere, alfabeti che reggono architetture e riflessi di luce, diventando vegetazione rigogliosa e simmetrie che scaturiscono in ricchezza e stimolo alla visione ed al gusto del bello, di cui il nostro tempo ha sempre meno percezione e sempre più bisogno. I Promotori Finanziari di Banca Monte dei Paschi di Siena operano nella stessa logica supportando con alta professionalità e conoscenza, architetture e progetti che sfociano in altrettante opere a copertura delle esigenze e degli obiettivi del Cliente. La stretta interazione di esigenze e soluzioni di grande attualità e di cui vi è un grande bisogno.

COMUNICATO STAMPA

Tobia Ravà, dopo aver sperimentato molti percorsi creativi inerenti al rapporto arte e scienza, dal 1998 ha avviato una ricerca legata alle correnti mistiche dell'ebraismo: dalla *kabbalah* al chassidismo, proponendo un nuovo approccio simbolico attraverso le infinite possibilità combinatorie dei numeri. La logica letterale e matematica, che sottende le opere di Ravà, è intesa come codice genetico e raccoglie elementi sia filosofici sia linguistici che vanno a costituire una sorta di magma pittorico fatto di lettere e numeri, che si cristallizzano sulla superficie “grandangolata” di vedute di canali e boschi: Elementi dialettici di calcolo trascendentale.

Le opere più recenti riportano elementi archetipali della cultura ebraica e si sviluppano attraverso sequenze numeriche riferite ad un linguaggio cosmologico universale, poiché attraverso i concetti base della *kabbalah* (“tradizione” e anche “ricezione”, indica la tradizione mistica del pensiero ebraico), si può arrivare ad un percorso etico-filosofico, legato al pensiero di Itzchq Luria, al contempo antichissimo e moderno.

Sia le composizioni architettoniche, sia quelle a soggetto naturalistico (con i canali e i fiumi del Polesine, i pioppeti ed i boschetti lungo i corsi d'acqua, il paesaggio e la campagna della Pianura Padana), sono costituite per lo più con un punto di vista centrale o laterale, apparentemente costruito sull'impianto prospettico rinascimentale, come nella serie dei boschetti, formati dai filari di pioppi ordinati con la stessa logica dei dipinti a soggetto architettonico, ma le lunghe prospettive invece di formare profondi coni visivi danno luogo ad una visione allargata, “ad imbuto” per effetto del grandangolo. Se gli artisti rinascimentali cercavano la bellezza ideale nelle geometrie attraverso i rapporti numerici per raggiungere equilibrio ed armonia, misura e ordine, Tobia Ravà sviluppa un percorso simbolico a rebus costruito su piani di lettura diversi attraverso la *ghematrià* (“gimatreyà”), criterio di permutazione delle lettere in numeri in uso fin dall'antichità nell'alfabeto ebraico, secondo cui ad ogni lettera corrisponde un numero, così ogni successione alfabetica può considerarsi una somma aritmetica. L'artista ricrea i luoghi del reale servendosi di un linguaggio codificato riferito ai numeri relativi alla traslitterazione ghematrica delle 22 lettere che compongono l'alfabeto ebraico, che hanno appunto un significato etico, spirituale e numerologico, metafora di una disgregazione attraverso le scintille di un Big Bang ancestrale.



PROMOZIONE FINANZIARIA

Via Mestrina 85 Venezia Mestre

Inaugurazione 13 dicembre 2011 alle ore 18.00 Orari: da martedì a domenica 10-18